

LETTERA APERTA

Cari colleghi B3,

ho visto su YouTube delle interviste a partecipanti alle manifestazioni del 24 aprile e mi pare che, nonostante le buone intenzioni di molti di voi, avete fatto un clamoroso autogol.

In quelle interviste ho sentito le solite solfe sindacalesi sugli uffici scoperti, la mancanza di concorsi le soluzioni? Maggiori investimenti dello Stato, riqualificazioni? Ma non ci parlate con la gente? Credo proprio di no perché se solo voi usciste da luoghi comuni autoreferenziali dei sindacalisti di ogni genere e specie vi rendereste conto che là fuori ci sono persone che metterebbero volentieri al muro tutti noi dipendenti pubblici!!!

Qualche giorno fa un collega mi segnalò un articolo su un giornale via internet che non mi pare di area ultra destra (<http://www.agoravox.it/Contratto-statali-6-euro-lordi-d.html>) in quella occasione stufo delle solite lamentele da impiegato pubblico ho inserito un commento con l'intenzione di far conoscere che esiste un altro modo, un'altra ottica per affrontare il problema, mi riferivo naturalmente alle soluzioni che ben conoscete (o forse no) che persegue da anni l'AUGE.

Al mio commento ho ricevuto una risposta da parte di un signore che chiaramente milita nel centro destra che, in toni garbati ma chiari, era in buona sostanza un appello alla decimazione degli impiegati pubblici.

Mi ci vedete a sostenere la difesa d'ufficio del pubblico impiego? Io non tanto ma siccome nel mio lavoro ho sempre cercato di stemperare gli animi più esacerbati mi sono messo la tuta da pompieri cercando di puntare sull'unico tasto che mi avrebbe reso possibile aprire un colloquio con quel tipo di interlocutore così distante da me, ovvero l'efficienza e la professionalità.

Quindi, siccome gente come quello vota ed i politici seguiranno i mugugni di quello e non i nostri/vostri non credo proprio che sventolando bandiere in piazza cambieranno le cose, questa è stata solo una mossa dei vostri dirigenti sindacali per cercare di ricompattare dei tesserati sempre più stanchi e disillusi, ma all'esterno appare chiaramente quello che è: una manifestazione di debolezza anziché di forza.

Discorso a parte meritano le lamentele degli intervistati che piangevano la prematura dipartita della circolare Cerrato, qui si è veramente andato oltre al senso del ridicolo, a parte che evidentemente gli intervistati militavano in un sindacato (UIL PA B3) che fa come i ladri di Pisa, ovvero litigano di giorno per poi rubare insieme la notte, vorrei infatti ricordare agli intervistati che il UIL LISUG, fra i vari motivi per cui ci osteggia, c'è quello che nel DdL Berselli possono diventare liberi professionisti a pari dignità dei C1 anche i B3 e chi vi parla si è preso la sua bella dose di insulti per questo. Infine che senso ha rimpiangere la circolare Cerrato e poi sparare a zero su un progetto che ha come unico torto quello di dare l'opzione, NON L'OBBLIGO, di diventare liberi professionisti a pari dignità non con gli attuali C1 (non sarebbe una gran vittoria) ma con gli huissier de justice? Non vi rendete conto che fino a quando rimarremo gerarchizzati in una P.A. ci sarà sempre sopra di noi un C2, un Dirigente, insomma un pinco pallino con una stelletta in più della nostra; se volete che sopra di voi ci sia solamente la legge allora l'unica strada è quella della libera professione, pensate solo che noi grazie alla nostra professione possiamo legittimamente sognare di raggiungere questo traguardo, altri, tipo i cancellieri, per la natura stessa del loro lavoro non hanno

neanche questa fortuna, finché saranno cancellieri saranno dipendenti dello Stato, a prescindere delle stellette che si cuciono a dosso.

Ed il bello ancora deve venire, perché mentre a Roma si discuteva (o si manifestava), Sagunto veniva espugnata, questo non ve lo dicono i vostri rappresentanti sindacali c.d. “maggiormente rappresentativi”?

Questa amministrazione non pensa e non penserà mai a noi, per loro noi siamo una zavorra, chi ci farebbe investimenti su qualcosa che considera zavorra? Gli interlocutori di questa amministrazione sono altri, vi invito a tal proposito a collegarvi con il seguente documento di Poste Italiane S.p.A.

<http://salastampa.poste.it/ol/focus.do?id=177>

Cari colleghi, non vi rendete conto che la libera professione è l'unico progetto che possa cambiare realmente il nostro status e dare risposte alla società? Finiamola di piangerci addosso, prendete esempio da colleghi come Andrea Mascioli ed Adele Carrera colleghi B3 e membri del direttivo AUGE, da Marco Paolo Tognella della Scuola Nazionale di Procedura AUGE, buttate al mare questo sindacato autoreferenziale e lottiamo assieme SUL SERIO.

Dott. Orazio MELITA – Ufficiale giudiziario

Coordinatore Scuola Nazionale di Procedura AUGE